WALK OF PEACE
SENTIERO DELLA PACE

COMITATO SCIENTIFICO

DOMENICA **14 DICEMBRE** '25

IL SENTIERO DELLA PACE

Camminata transfrontaliera tra Italia e Slovenia

Sulle orme di 100mila ragazzi per sentire la gratitudine della pace e godere della verde bellezza delle Valli dell'Isonzo e del Vipacco.
*La nostra escursione percorrerà una delle tappe del Sentiero della Pace - **Walk Of Peace – Pot na Miru** - che si snoda in diverse tappe tra le due Nazioni, partendo dal Passo del Predil (Log Pod Mangartom – Bretto), per arrivare fino al mare, a Trieste.*

Concludiamo l'anno con un'escursione dal profondo significato simbolico. Nel 2025 Nova Gorica e Gorizia hanno condiviso il titolo di "Capitale Europea della Cultura" (GO!2025), un riconoscimento che in questa terra di confine assume un valore speciale, dopo le divisioni causate dalla Seconda Guerra Mondiale e la successiva riunificazione favorita dall'ingresso della Slovenia nell'Unione Europea nel 2004 e dalla progressiva eliminazione delle barriere di frontiera.
Cammineremo su alture che furono teatro di dure battaglie durante la Prima Guerra Mondiale, dove ancora oggi si possono osservare numerose testimonianze storiche, alcune delle quali visiteremo. La posizione panoramica offre una vista spettacolare che, nelle giornate limpide, si estende dalle Alpi Giulie Slovene con il Triglav, alle Alpi Giulie e Carniche italiane, alle Dolomiti, alla Pianura Friulana e Veneta, fino alle alture dell'Istria e al Mare Adriatico.

Escursione naturalistico-culturale

DIFFICOLTA': E (Escursionistica)

DISLIVELLO: 280 m

DISTANZA: 11 km

DURATA: 4 ore (soste escluse)

RITROVO:
ore 7:45 - **Udine** ritrovo parcheggio Terminal studenti in via della Faula angolo viale Cadore - Udine
> mappa parcheggio UD
ore 8:45 - Miren - Cerje/Lokvica 18 [Slo] (Monumento alla Pace)
> mappa punto ritrovo a Miren

TRASPORTO: mezzi propri

PRANZO: al sacco

QUOTA PARTECIPAZIONE:
SOCI CAI: escursione **gratuita**
NON SOCI CAI: **12,50** (Assicurazioni) oppure + € 21 in base ai massimali per la visita guidata alla grotta, sul posto verranno raccolti 5 Euro a testa

ISCRIZIONI:
entro giovedì 4 dicembre
ONLINE sul sito www.alpinafriulana.it oppure in sede SAF
massimo 50 partecipanti

COORDINATORI: Paolo Govetto, Emanuele Rugo ONC SAF Udine, Ilaria Brandellero ONC CAI Gorizia

Società Alpina Friulana 1874 2024

SOCIETA' ALPINA FRIULANA
Sezione di Udine del CAI - Comitato Scientifico Sezionale
Udine - Via Brigata Re, 29 +39 389 9028570
scientifico@alpinafriulana.it www.alpinafriulana.it

LA NATURA

Le alture circostanti il Monumento sono state devastate da incendi boschivi in tempi recenti: dapprima nel 2019, poi in modo ben più drammatico nell'estate del 2022. Quest'ultimo evento si rivelò particolarmente grave, con le fiamme che giunsero a minacciare i centri abitati limitrofi. L'emergenza si protrasse per diverse settimane, caratterizzata da focolai che si riaccendevano continuamente, richiedendo un'imponente operazione congiunta tra i Corpi di Soccorso italiani e sloveni. Solo grazie a un intenso coordinamento transfrontaliero fu possibile contenere e infine domare l'incendio.

Tuttavia, la natura ha dimostrato ancora una volta la sua straordinaria capacità di rinascita. A sole due o tre settimane dalla conclusione delle operazioni di spegnimento, all'inizio di settembre, i primi germogli verdi già spuntavano dal terreno carbonizzato. Il loro verde brillante creava un contrasto commovente con il nero della vegetazione bruciata, testimoniando l'inarrestabile forza rigenerativa del bosco.

fiascaris SPECIALISTE DELL'OUTDOOR VIA TRICESIMO, 35 - UDINE distributore FERRINO
MONTASIO FORMAGGIO DOP
Civi Bank GRUPPO SPARKASSE
SHOP & PLAY Città Fiera IL PIU' GRANDE CENTRO COMMERCIALE DELLA REGIONE
MEGA SPORT MEGA BIKE MEGA OUTDOOR INTERSPORT

LA STORIA

Le alture che circondano Lokvica, che costeggeremo lungo il nostro percorso, ebbero un ruolo di grande importanza strategica durante la Prima guerra mondiale e la loro occupazione cambiò più volte nel corso del conflitto.

Dal maggio 1915, con l'entrata in guerra dell'Italia, fino all'agosto 1916, quando venne conquistata Gorizia, il borgo si trovava nelle retrovie austro-ungariche. Tra l'agosto e il novembre 1916, la linea del fronte, avanzata lentamente dal Vallone verso questi rilievi, attraversò direttamente il paese. Dal novembre 1916, in seguito allo sfondamento sul lato nord dell'altopiano, fino all'ottobre 1917, vigilia della ritirata di Caporetto, l'area entrò a far parte delle retrovie italiane. Dopo la disfatta, le truppe italiane dovettero ritirarsi fino al Piave.

Nel 1920, con il Trattato di Rapallo che sancì la fine della guerra, Lokvica passò al Regno d'Italia, rimanendo inquadrata nel Comune di Opacchiasella. Alla fine della Seconda guerra mondiale, con il Trattato di Parigi, il territorio fu assegnato alla Jugoslavia. Dal 1991, con l'indipendenza, fa parte della Slovenia. L'altura di Pečina, durante la guerra, era soprannominata "l'Occhio del Carso" per la sua eccezionale posizione panoramica, che la rendeva un punto d'osservazione ambito da entrambi gli eserciti. Gli austro-ungarici avevano installato sulla cima un grande faro, dotato di un meccanismo che permetteva di sollevarlo all'occorrenza e di nasconderlo in una grotta quando non era in uso. Gli italiani conquistarono la vetta il 1° novembre 1916 e la mantennero fino alla fine di ottobre 1917, quando furono costretti alla ritirata dopo la rotta di Caporetto. La grotta naturale di Pečinka, il cui ingresso si apre sul versante nord del Pečina, fu utilizzata da entrambi gli eserciti come ricovero per i soldati. Lungo il percorso incontreremo un Monumento, che fungeva anche da pietra miliare indicando le distanze da Lokvica e da Kostanjevica. Fu eretto, insieme alla strada, dai soldati di un reggimento di fanteria proveniente dalla Romania, in onore del comandante del VII Corpo d'Armata austro-ungarico, l'arciduca Giuseppe, cui è dedicata anche la strada stessa (Erzherzog Joseph Strasse – Strada dell'Arciduca Giuseppe).

Accanto al monumento si trova il trono di pietra di Borojević, così chiamato in onore di Svetozar Borojević von Bojna, comandante della 5ª Armata austro-ungarica.

Un altro punto d'interesse del nostro itinerario è la Ruska Jama, una grotta utilizzata inizialmente come deposito di munizioni e, successivamente, come luogo di detenzione per prigionieri russi, da cui deriva il nome. Anche altre grotte della zona devono la loro denominazione agli usi bellici dell'epoca: Krompirjeva jama ("grotta delle patate") o Klobasja jama ("grotta delle salsicce").

fiascaris
SPECIALISTI DELL'OUTDOOR
VIA TRICESIMO, 35 - UDINE
distributore FERRINO
MONTASIO
FORMAGGIO DOP
Civi Bank
GRUPPO SPARKASSE
SHOP & PLAY
Città Fiera
MEGA SPORT
MEGA BIKE
MEGA OUTDOOR
INTERSPORT

I LUOGHI
(https://www.mirenkras.si/)
Il **paese di Lokvica** deve il suo nome alle lokve, le pozze scavate nell'arido terreno carsico per raccogliere e conservare l'acqua piovana, indispensabile per gli usi domestici e per l'abbeveraggio del bestiame. Una di queste pozze, piuttosto ampia e a cielo aperto, si trova a sud del borgo; un'altra è visibile lungo la strada che scende da Cerje, circa 200 metri prima dell'abitato, sulla sinistra: si tratta della Štirna Vrh drage, costruita circa due secoli fa in una piccola dolina sul pendio che sovrasta il paese. Per realizzare questa cisterna, la dolina venne ripulita e il fondo impermeabilizzato con uno strato d'argilla. Furono poi edificati due muri circolari concentrici, il cui interstizio venne riempito di argilla per migliorarne la tenuta. La pozza si riempiva grazie all'acqua piovana che defluiva dal versante della collina. Per attingere l'acqua era necessario scendere una scalinata in pietra.
Nei dintorni del paese si trovano anche altri pozzi simili, tradizionalmente chiamati lokvice.

La **Collina di Cerje** e i suoi dintorni, fino alla Dolina XV° Bersaglieri alle spalle del Sacrario di Redipuglia, sono da alcuni anni una tappa fissa di un festival musicale itinerante, il cui obiettivo principale è valorizzare giovani musicisti dell'area mitteleuropea
(Nei Suoni dei Luoghi – www.neisuonideiluoghi.it).
All'inizio di settembre, nell'ambito del festival e grazie alla collaborazione tra diverse realtà locali — la Pro Loco di Fogliano Redipuglia, il Kulturni Dom di Nova Gorica e l'Associazione ProgettoMusica di Udine — si svolge un evento escursionistico-storico-musicale di due giorni. L'iniziativa prevede camminate sul territorio sloveno, italiano e lungo percorsi transfrontalieri, che si concludono nel tardo pomeriggio di ciascuna giornata con un concerto in un luogo simbolico di questo territorio ricco di storia e memoria.

ITINERARIO

Partendo da Cerje ci dirigeremo verso il piccolo borgo carsico di Lokvica, per poi proseguire in direzione della Pecinka Jama, una cavità naturale un tempo utilizzata come dormitorio per le truppe e successivamente modificata con l'aggiunta di un tunnel di uscita posteriore e di un camino dove era stato installato un potente faro.

Effettueremo una visita guidata alla grotta Pecinka che durerà circa 1h30. Usciti dalla grotta, passeremo davanti al Trono di Borojević e al Monumento all'Arciduca Giuseppe, per raggiungere poi la Ruska Jama. Da qui saliremo fino al Dosso Faiti, a quota 434 m, il punto più alto dell'escursione, dove prevediamo di fermarci per la pausa pranzo.

La discesa ci riporterà verso Cerje, con l'arrivo previsto attorno all'ora del tramonto: un'occasione perfetta, meteo permettendo, per goderci uno spettacolo indimenticabile. Per chi lo desidera, sarà inoltre possibile effettuare una visita facoltativa al museo all'interno della Torre.

Mappa dell'itinerario: https://www.komoot.com/it-it/tour/2627981421

Per la necessità di dover comunicare con 7 giorni di anticipo il numero di partecipanti alla visita guidata della grotta Pecinka, è stato necessario anticipare l'iscrizione.
Per effettuare la visita guidata, verranno raccolti sul posto 5,00 euro

La grotta Pečinka

Al termine dell'escursione, prima del rientro a casa, faremo uno "spuntino". Chi desidera preparare qualche prelibatezza o desidera condividere un gustoso vino, sarà premiato con la riconoscenza di tutti!